

I DIFENSORI: GLI AVVOCATI CATTIVELLI E DALLA GIOVANNA

«Elena è provata, ma ha fiducia»

«Stefania è del tutto estranea ai fatti»

● Le due maestre arrestate la scorsa settimana, lunedì sono comparse davanti al gip Stefania di Rienzo, che ha disposto i domiciliari per entrambe. Elena Fazio si è avvalsa della facoltà di non rispondere. «La mia cliente è molto provata da questa vicenda - ha detto l'avvocato Romina Cattivelli - ma non ha perso fiducia nella giustizia. Fa l'insegnante da una vita e non ha mai avuto problemi disciplinari». Stefania Innamorato ha invece scelto di parlare e di raccontare la sua verità su quanto succedeva in classe. «Chiariremo la posizione della mia assistita e proveremo l'estraneità ai fatti contestati», dice il difensore

Flavio Dalla Giovanna.

Nell'ordinanza che dispone i domiciliari il gip parla di un «uso sistematico della violenza, quale ordinario trattamento del minore affidato» e sintetizza così il senso del lavoro degli inquirenti: «Le indagini consentono di evidenziare condotte che travalicano sia i comportamenti di rinforzo educativo, sia l'abuso dei mezzi di correzione, trasmodando nell'atteggiamento di violenza fisica e psicologica che concretizza il reato di maltrattamenti. I filmati acquisiti danno contezza del clima di tensione emotiva sistematicamente instaurato all'interno del-

la classe connotato da urla, reazione esagerate, aventi ad oggetto la punizione e la correzione di alcuni alunni, nonché episodi di compressione fisica di varia intensità trasmodati in alcuni casi nell'utilizzo di violenza fisica di apprezzabile entità».

Su quanto accaduto alla Vittorino da Feltre interviene la Gilda, sindacato autonomo degli insegnanti. «Il clamore che sta suscitando la vicenda delle due docenti piacentine arrestate dai vigili urbani è tanto - dice Salvatore Pizzo, coordinatore della Gilda degli Insegnanti di Piacenza e Parma -. Come insegnanti e come cittadini

siamo addolorati, tuttavia in moltissimi casi simili quando si è trattato di insegnanti della Scuola Statale i procedimenti giudiziari si sono conclusi positivamente oppure con accuse assai ridimensionate. Per questo sarebbe opportuno che le autorità preposte, attraverso i media, ovviamente rispettando la privacy dei bimbi coinvolti, rendano pubblici i video delle presunte violenze compresi gli audio. Vorremmo vedere cosa esattamente viene inteso per violenza». «La via dei colori», onlus che si occupa delle vittime di maltrattamenti in strutture, ringrazia la dirigente scolastica che ha segnalato il caso alla Procura. «Nella nostra esperienza è rarissimo che a segnalare sia il dirigente della scuola - afferma Ilaria Maggi, presidente dell'associazione - che pure avrebbe obbligo di denuncia. Che questo gesto possa essere un esempio per molti». **P.M.**